

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

522° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990

————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
7 ^a - Istruzione	»	6
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	11

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	15
---	------	----

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	21
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990

258^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.**La seduta inizia alle ore 15,55.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura per le spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di Polizia (2297)**

(Esame)

In assenza del relatore Postal, riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, che osserva come il provvedimento recepisca integralmente il testo del disegno di legge n. 2261 all'esame della Commissione in sede deliberante. Il decreto-legge, di cui la Commissione ha riconosciuto i presupposti nella seduta del 6 giugno, si pone l'obiettivo di rendere immediatamente operanti gli effetti dell'accordo triennale. D'altro canto, sugli emendamenti presentati al disegno di legge n. 2261, che miravano ad introdurre i contenuti del protocollo d'intesa intercorso tra le parti, non è ancora intervenuto il parere della Commissione bilancio e, del resto, la loro eventuale inclusione nell'ambito del disegno di legge di conversione del decreto-legge può apparire problematica in considerazione dell'eterogeneità dei loro contenuti. Il senatore Murmura pertanto propone di proseguire nell'esame del disegno di legge di conversione.

Il senatore VETERE condivide tale impostazione, che sembra rappresentare, allo stato dei fatti, l'unica strada percorribile, poiché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il suo parere sugli emendamenti al disegno di legge n. 2261. Illustra quindi l'emendamento da lui proposto all'articolo 8 del decreto-legge, aggiuntivo di un comma mirante ad apportare alcune modifiche alla legge 11 dicembre 1975, n. 627 e conseguentemente alla rubrica del medesimo articolo 8, in modo da ricomprendervi anche il reclutamento dei sottufficiali della guardia di finanza.

Anche il senatore MAZZOLA ritiene preferibile procedere nell'esame del disegno di legge di conversione, su cui esiste un generale consenso.

A tali considerazioni aderisce il senatore PONTONE, che rileva come debba essere assicurata la priorità nell'esame alla conversione del decreto-legge, trattandosi di un atto normativo già vigente.

Il sottosegretario RUFFINO rileva la singolarità della situazione venutasi a creare per la contemporanea esistenza di due provvedimenti aventi identico contenuto, di cui uno è rappresentato da un decreto-legge che deve essere esaminato anche dall'Assemblea entro i termini previsti dal Regolamento, e l'altro è un disegno di legge assegnato in sede deliberante, al quale sono stati presentati emendamenti attualmente all'esame della Commissione bilancio. Il Governo ritiene che nell'ambito delle previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento del bilancio potranno trovare copertura le esigenze finanziarie secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa e che sono state trasfuse negli emendamenti presentati al disegno di legge n. 2261. Auspica pertanto che la Commissione, ancor prima della conclusione dell'esame in Assemblea del disegno di legge di conversione, possa procedere all'approvazione del disegno di legge n. 2261, in modo da rispondere in maniera globale alle aspettative del personale interessato.

Mentre il senatore MURMURA esprime parere favorevole sull'emendamento presentato dal senatore Vetere, il sottosegretario RUFFINO si rimette alla Commissione, segnalando, comunque, l'opportunità di stralciare questa parte della norma, ove approvata, insieme al comma 2 dell'articolo 8, relativo al reclutamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri.

L'emendamento, posto ai voti, viene approvato.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Murmura di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE REDIGENTE

Ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali (750)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione rinviata nella seduta antimeridiana del 16 maggio scorso.

Il senatore MURMURA, richiamandosi all'intervento svolto in quella data, ritiene che, al fine di coordinare le disposizioni contenute nel provvedimento in esame con quelle previste nella recente legge di riforma delle autonomie locali, sia opportuno costituire un comitato ristretto.

Il senatore MAFFIOLETTI, pur non essendo in linea di principio favorevole alla proliferazione dei comitati ristretti, ritiene di poter accedere alla proposta del relatore, anche se sarebbe opportuno

premettere alcune considerazioni di carattere generale al fine di orientare i successivi lavori del comitato stesso. In questo senso, va osservato che la legge di riforma delle autonomie locali ha inteso sottolineare una notevole elasticità circa le forme di gestione dei servizi pubblici locali. Occorre prendere atto di tale scelta ed evitare che, nella elaborazione delle norme organizzative, finanziarie ovvero relative alle forme di responsabilità degli amministratori, si creino elementi di rigidità che vanifichino le innovazioni introdotte e riducano gli spazi di autonomie degli enti locali.

Il senatore MURMURA precisa che la legge sulle autonomie è molto chiara in materia e sarà compito del comitato ristretto dare attuazione ai principi in essa contenuti, approfondendo ad esempio le problematiche relative al sistema delle concessioni. Venendo incontro alle esigenze degli amministratori locali, che attendono risposte precise in tempi rapidi, sarebbe opportuno forse fissare un termine per la conclusione dei lavori del comitato ristretto.

Interviene quindi il senatore SANTINI che concorda sulla proposta di costituire un comitato ristretto; egli ritiene che l'ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali rappresenta uno degli adempimenti necessari per l'attuazione della recente legge di riforma delle autonomie locali. Occorre quindi procedere in tempi rapidi, tenendo conto del prossimo rinnovo dei consigli di amministrazione delle aziende, per cui vengono previsti tempi particolarmente accelerati dalla nuova legge, e delle aspettative degli amministratori che intendono operare con una legislazione rinnovata. Di fronte all'orientamento, manifestato anche da alcuni esponenti del Governo, secondo il quale l'alienazione del patrimonio degli enti locali, a partire dalle aziende, costituirebbe una forma di riduzione del disavanzo pubblico, è necessario però ribadire la validità dell'esperienza ormai secolare dei servizi pubblici locali, che pur non esenti da fenomeni di inefficienza, hanno nel complesso dimostrato una notevole capacità di adattamento nei confronti delle sfide poste dal mercato.

Interviene quindi il senatore VETERE, secondo il quale la nuova legge 8 giugno 1990, n. 142 prevede alcune norme di principio sui servizi degli enti locali. Le aziende, in base a tali disposizioni, sono tenute al pareggio del bilancio, da conseguire non solo attraverso una idonea politica tariffaria, ma anche mediante i trasferimenti dallo Stato. Occorre dunque, a suo giudizio, che questi principi non vengano contraddetti dalla nuova disciplina, ma che semmai essi vengano ulteriormente sviluppati, salvaguardando la necessaria autonomia dell'ente locale.

Dichiarata chiusa dal presidente GUIZZI la discussione generale, la Commissione conviene sull'opportunità di costituire un comitato ristretto, di cui sono chiamati a far parte, il relatore Murmura, nonché i senatori Boato, Franchi, Gualtieri, Guzzetti, Pagani, Pasquino, Pontone, Santini, Riz e Vetere.

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990

197^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Mattarella.**La seduta inizia alle ore 16,20.***IN SEDE REFERENTE****Alberici ed altri. Norme di attuazione e di garanzia per lo svolgimento e per la libera scelta delle materie facoltative (965)****Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (2081)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 maggio scorso.

Interviene nella discussione generale la senatrice ALBERICI, che ritiene utile delineare il quadro nel quale oggi riprende l'esame dei provvedimenti in titolo. Infatti da un lato è stata definita dal Ministero della pubblica istruzione e dalla CEI la modifica all'Intesa preannunciata al Parlamento dal ministro Mattarella alcuni mesi fa, e dall'altro il Consiglio di Stato ha sospeso l'applicazione delle sentenze del TAR del Lazio nn. 617 e 618 del 1990.

La modifica dell'Intesa non soddisfa, a suo avviso, le indicazioni espresse dal Parlamento e che peraltro avevano trovato concordi tutte le forze politiche, per migliorare l'applicazione del Concordato riguardo a due questioni: l'insegnamento della religione nelle scuole materne e la composizione dei collegi di valutazione degli studenti. Oltretutto dispone l'automatismo nella scelta espressa dai docenti per l'insegnamento della religione cattolica, che il Parlamento non aveva chiesto e che anzi non risponde allo spirito del Concordato in ordine all'affermazione del principio della facoltatività della scelta non soltanto per gli studenti ma anche per gli stessi docenti.

Dopo un breve intervento del ministro MATTARELLA (che precisa le ragioni della modifica dell'Intesa riguardo alla scelta espressa dai docenti), la senatrice ricorda inoltre che la sua parte politica aveva sollecitato, proprio in occasione delle comunicazioni del Ministro sul progetto di Intesa, una discussione parlamentare su temi così delicati concretizzando poi questa richiesta nella presentazione di mozioni sia alla Camera che al Senato. In sostanza rileva che la modifica dell'Intesa ha disposto su questioni non sollevate da nessuna parte politica, mentre non ha soddisfatto le richieste più pressanti che proprio in Parlamento erano state rappresentate.

La senatrice si sofferma, poi, sulle vicende degli ultimi mesi, stigmatizzando il carattere fuorviante delle notizie fornite da stampa e televisione riguardo alla citata decisione del Consiglio di Stato. Esprime poi perplessità sulla composizione del collegio del Consiglio di Stato incaricato di decidere sul ricorso, sollevando il problema della compatibilità tra le funzioni che alcuni dei consiglieri di Stato componenti il collegio svolgono nel Governo e quelle più propriamente giurisdizionali.

La senatrice prosegue rilevando la necessità di dare una risposta istituzionale ai difficili problemi posti dall'applicazione del Concordato, perseguendo in primo luogo l'obiettivo di realizzare il principio della facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica. Ella ritiene che ciò sia possibile soltanto riconoscendo lo stato di non obbligo di trattenersi a scuola per coloro che non si avvalgono del suddetto insegnamento e la non discriminazione tra questi ultimi e chi invece decide di avvalersene. A tal fine si dovrebbe rivedere complessivamente l'organizzazione didattico-pedagogica della scuola italiana, nell'ottica di una maggiore flessibilità dei *curricula* che accanto ad una serie di materie obbligatorie, prevede la possibilità di inserire proposte formative, tra le quali anche l'insegnamento della religione cattolica, per arricchire la complessiva offerta formativa della scuola. In questo modo si eviteranno le marginalizzazioni a cui finora si è assistito, al fine di rendere autonome le strutture scolastiche, che sembra essere anche un obiettivo del Governo. Una strutturazione dei *curricula* in questo senso avrebbe inoltre il pregio di rendere la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica veramente responsabile e consapevole, rispondendo inoltre alle esigenze sicuramente più complesse che provengono da una società che si avvia a diventare multirazziale e caratterizzata da espressioni della religiosità differenziate.

In conclusione, la senatrice fa presente l'opportunità che la Commissione ascolti i rappresentanti delle varie confessioni che hanno stipulato l'Intesa e delle associazioni interessate alla normativa in esame.

Il senatore STRIK LIEVERS osserva in primo luogo che la novità intervenuta da ultimo - la revisione dell'Intesa - non contribuisce affatto a risolvere i problemi in discussione. Al contrario, proprio gli angusti vincoli che hanno condizionato tale atto confermano il carattere patologico del Concordato nel quadro dell'ordinamento costituzionale italiano ed in particolare di quello scolastico. Il principio concordata-

rio, ormai, è una sopravvivenza che ha ben poco a che fare con l'odierna realtà giuridica, civile e sociale dell'Italia e che non è utile nè allo Stato, nè alla Chiesa, nè alla scuola.

Il problema dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola statale, benchè non rappresenti più, come per il passato, uno dei problemi centrali dell'istruzione in Italia, costringe tuttavia le forze politiche a risuscitare antiche polemiche e antiche contrapposizioni frontali. Il legislatore, invece, dovrebbe adoperarsi a trovare soluzioni che - soddisfacenti sul piano dei principi - pongano al centro la realtà della vita scolastica, con i suoi concreti bisogni. In questa prospettiva, tali soluzioni dovrebbero evitare ogni pericolo di discriminazione a danno di chicchessia e nel contempo rimediare alla grave lacuna esistente nella scuola italiana, rappresentata dalla totale assenza di una componente di cultura religiosa. Inoltre, merita tutela il diritto dei cittadini ad avvalersi delle strutture scolastiche pubbliche al fine di ottenere, se lo desiderano, anche un insegnamento confessionale. La scuola statale, infatti, secondo un principio di laicità correttamente inteso, deve essere disponibile a rispondere a tali esigenze di carattere culturale, se richieste dalle famiglie e dagli studenti.

Dopo aver dichiarato di aderire alle osservazioni di principio formulate, in una precedente seduta, dal senatore Onorato, afferma che il sistema costruito a partire dal Concordato, e del quale tanto la recente revisione dell'Intesa quanto il disegno di legge governativo in esame sono la naturale conseguenza, fatalmente comporta il verificarsi di discriminazioni. L'insegnamento concordatario della religione cattolica, infatti, è per sua natura strutturalmente diverso da ogni altra attività che si svolge in ambito scolastico, poichè non è volto a trasmettere conoscenza, bensì verità confessionali.

Il senatore BOMPIANI osserva che il carattere peculiare di tale insegnamento discende, in realtà, dal Concordato.

La senatrice ALBERICI fa presente che, se il Concordato mettesse in discussione la facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica, allora il Gruppo comunista non potrebbe non rimettere in discussione lo stesso Concordato.

Il senatore STRIK LIEVERS riprende osservando che la natura di corpo estraneo dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito della scuola statale è confermato dalla peculiarità dei suoi insegnanti, unici ad essere per definizione privi della libertà d'insegnamento.

L'importante e pregevole affermazione, contenuta nel Concordato, per cui lo Stato riconosce il valore culturale dell'insegnamento in questione, potrebbe essere messa in atto configurando un insegnamento apposito, conforme però ai principi propri della scuola statale, e affidato quindi ad insegnanti selezionati secondo un criterio di competenza e non di ortodossia. Optando per soluzioni diverse, invece, le discriminazioni sono inevitabili, per l'inevitabile necessità di dividere gli studenti, nè la soluzione delle materie alternative può venire in aiuto. Infatti, se l'eventuale materia alternativa «storia delle religioni» fosse ispirata a criteri conformi ai principi della scuola, e culturalmente valida, ne

scaturirebbe una discriminazione a danno di quanti scelgono l'insegnamento della religione cattolica; se invece le materie alternative non avessero valore culturale, sarebbero danneggiati quanti optano per queste ultime. Infine la cosiddetta ora di studi individuale è inaccettabile, perchè rappresenta una sorta di detenzione dello studente, oltre a violare l'Intesa con la Tavola valdese.

La sua impostazione del problema - avverte il senatore Strik Lievers - non ha nulla a che vedere con antiquati pregiudizi ostili alla Chiesa; al contrario, egli è profondamente convinto che la Chiesa e le associazioni cattoliche svolgano un ruolo prezioso nella società moderna. Proprio per questo, l'insegnamento della religione cattolica, quale è oggi configurato, finisce paradossalmente con lo svolgere un ruolo negativo, poichè, nella quotidiana pratica della vita scolastica, di fatto è marginalizzato, finendo così con il diffondere un'idea di marginalità degli stessi valori religiosi. Questa è l'unica spiegazione che giustifica la coesistenza delle altissime percentuali di adesione a tale insegnamento in ogni ordine di scuola, con la diffusa ignoranza religiosa.

In conclusione, l'unica soluzione possibile è quella di una chiara facoltatività, in un quadro, però, di complessiva riforma degli ordinamenti didattici, che preveda come principio generale la presenza di attività facoltative le più diverse, non necessariamente poste in alternativa una all'altra. È del resto auspicabile che lo Stato metta a disposizione, nelle proprie scuole, le risorse necessarie per rispondere alle diverse domande formative e di cultura che sono espresse dalle famiglie e dagli studenti. Propone quindi che la Commissione, nel passare all'esame degli articoli, tenga conto primariamente del disegno di legge n. 965, ispirato alla filosofia da lui illustrata, adoperandosi per armonizzarlo con le norme concordatarie ed il testo proposto dal Governo.

Il relatore ZECCHINO sottolinea la difficoltà di sintetizzare un dibattito che ha spaziato tra valutazioni storiche, ideologiche e politiche sui rapporti tra Stato e Chiesa, e di introdurre elementi di novità volti ad attenuare le differenze tra le posizioni che si sono andate manifestando.

È tuttavia possibile mettere a fuoco alcune questioni di fondo, a partire dalla considerazione che l'approccio al problema dell'insegnamento della religione cattolica ha, in questo contesto, un carattere relativo e limitato, nel senso che l'attività legislativa in corso ha il fine di tradurre in termini di organizzazione scolastica i principi posti dal Concordato ed il principio del non obbligo (secondo quanto affermato nell'intervento della senatrice Alberici), tenuto conto della pronuncia della Corte costituzionale, che, assai più delle pronunce dei giudici amministrativi ed ordinari, costituisce un punto di riferimento per il legislatore.

Occorre quindi, secondo il relatore, valutare i due disegni di legge alla luce della loro conformità ai principi sopra citati. In particolare, a suo avviso, i principi posti dal Concordato in questo ambito sono tre: l'affermazione che il cattolicesimo fa parte del patrimonio storico e culturale del popolo italiano, da cui discende la valutazione, da parte della Repubblica, di conformità dell'insegnamento della religione cattolica con le finalità generali della scuola; il diritto di avvalersi o non

avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico; il principio della non discriminazione tra chi si avvale e chi non si avvale.

La Corte costituzionale, a sua volta, ha stabilito l'inesistenza di contrasti tra la Costituzione ed il Concordato, a condizione che la posizione dei non avvalentisi non si traduca nell'obbligo di frequentare materie alternative.

I due disegni di legge, secondo il relatore, pur muovendo da filosofie diverse, garantiscono un ventaglio di opzioni assai ampio, con due elementi di differenziazione: il carattere di aggiuntività dell'ora di religione previsto dal disegno di legge n. 965 e l'assenza, nel medesimo testo, della previsione di una scelta per lo svolgimento di attività di studio individuali, previste invece dall'articolo 2 del disegno di legge del Governo. Tali elementi di differenziazione devono essere tuttavia valutati distinguendo il piano politico da quello giuridico-costituzionale, anche al fine di garantire il più possibile la nuova legge da censure di legittimità costituzionale.

Il relatore dichiara di non concordare con un'interpretazione, fornita da alcune forze politiche, della condizione di non obbligo come meccanicamente identificata con il diritto a lasciare la scuola nell'ora di religione cattolica. Ritiene pertanto che il problema sia quello di regolamentare tale condizione entro i limiti posti dalla pronuncia della Corte costituzionale, identificando la disciplina più confacente alle esigenze della scuola ed al clima politico complessivo, evitando soluzioni che si ripercuotano su tutta la sfera dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Alla luce di un criterio generale di opportunità politica, il disegno di legge del Governo si muove integralmente nei limiti tracciati dalla Corte costituzionale, soprattutto attraverso l'articolo 2 che accresce il già ampio ventaglio delle opzioni fino al limite della ricerca individuale. Rispetto al disegno di legge n. 965 d'iniziativa parlamentare, osserva che il carattere aggiuntivo dell'ora di religione è, a suo avviso, in gran parte impraticabile, a causa del limitato numero degli insegnanti di religione, mentre l'ipotizzata opzione a favore della «libera uscita» può contrastare con altre esigenze, legate a necessità di vario tipo, connesse con l'organizzazione didattica e con il rapporto tra la scuola e le famiglie. In conclusione, il relatore osserva che la differenza tra i due disegni di legge non è così grande come può essere sembrato nel corso della discussione generale. Ritiene pertanto possibile procedere all'esame congiunto degli stessi in Commissione, senza ricorrere ad un Comitato ristretto, prendendo come base la proposta del Governo, ed auspica altresì che l'esame dell'articolato realizzi una convergenza più ampia di quella registrata nel corso della discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990

180^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

indi del Vice Presidente

BOSCO

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio.

La seduta inizia alle ore 16,50.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**Comunicazioni del Ministro per il coordinamento della protezione civile in relazione agli eventi sismici del maggio 1990**

Esordisce il ministro LATTANZIO, con una minuziosa disamina dell'*iter* procedurale seguito dopo il sisma che alle ore 9,21 del 5 maggio 1990 colpì le provincie di Potenza, Matera e Benevento, nonché le altre provincie del Mezzogiorno site nelle regioni della Campania, della Basilicata, della Puglia e della Calabria. Dopo che alle ore 9,23 fu comunicata l'avvenuto sisma alla sala operativa della Protezione civile, fu immediatamente effettuata una prima ricognizione dall'alto sulle zone colpite, mentre affluivano tecnici in zona e si ristabilivano le prime comunicazioni temporaneamente interrotte.

Le prime iniziative del dipartimento per la protezione civile seguivano un modulo predeterminato di contatti con le autorità centrali e periferiche dello Stato, con le forze dell'ordine e le autorità locali: dopo il primo momento di panico, la reazione della popolazione assunse toni di compostezza cui non sono estranee le decisioni immediatamente assunte dal Ministro per la protezione civile, tempestivamente accolto. In particolare, col concorde assenso di tutte le forze politiche e fatto salvo lo spostamento di alcuni seggi, fu decisa la regolare tenuta delle elezioni amministrative del giorno dopo, le quali registrarono anche un minore astensionismo rispetto ad altre regioni del Paese: la decisione fu presa alla luce delle prime sommarie verifiche, da cui emergevano danni contenuti ed uno sciame sismico di assestamento. Essa ebbe

peraltro il benefico effetto di attenuare il panico, determinando un generale rientro della popolazione nelle proprie abitazioni; laddove peraltro motivi psicologici inducevano talune famiglie a perseverare nel rifiuto di rientrare nelle rispettive abitazioni, fu tempestivamente disposto l'allestimento di rifugi d'emergenza.

Particolare attenzione fu immediatamente conferita al problema della stabilità delle dighe di ritenuta, che ad ai primi accertamenti risultarono in buone condizioni di sicurezza: furono così fugati i timori originati dalle abbondanti piogge che avevano fatto seguito alla stagione di siccità registratasi nel meridione. Le lesioni prodotte sugli edifici scolastici arrecarono inoltre difficoltà alla regolare conclusione dell'anno scolastico nella provincia di Potenza: sarebbe obiettivo del Ministro procedere alla loro riattamento approfittando del periodo estivo, in quanto l'emergenza potrebbe riprodursi con l'inizio del nuovo anno scolastico.

La fase ulteriore fu quella di accertamento dei danni: i danni maggiori si erano registrati, in assenza di sistematici crolli nel patrimonio edilizio, per gli edifici che non erano stati riattati in base alle norme antisismiche contenute nella legge n. 219 del 1981. Per evitare un eccesso di richieste, le prime ordinanze deferirono l'accertamento a nuclei di valutazione, le cui risultanze saranno completate entro il 14 luglio. Il dipartimento per la protezione civile opera tuttora attraverso un'apposita commissione tecnico-scientifica, nella quale sono presenti l'Istituto Nazionale di Geofisica, il Gruppo per la difesa dai terremoti e quello dalle catastrofi naturali e vulcanologiche. Da tale sede scientifica provengono inoltre i precisi criteri di individuazione dei comuni entro cui operare gli accertamenti: a parità di intensità sismica, infatti, vi possono essere zone maggiormente colpite in ragione della tipologia geo-edilizia e della situazione del territorio.

Gli oneri delle verifiche sono a carico del fondo per la protezione civile solo in caso di controlli a tappeto; in caso di accertamento a domanda rivelatasi poi infondata l'onere resta a carico del privato richiedente. Tale fase procedurale terminerà con il quadro generale di riferimento in merito alle lesioni subite: in base ad esso sarà emanato dal Governo un idoneo provvedimento normativo che regoli l'intervento straordinario per il risanamento edilizio delle zone colpite.

Si apre quindi la discussione sulle dichiarazioni del Ministro, con l'intervento del senatore INNAMORATO: partendo dall'accavallarsi di diverse circolari sulla materia, l'oratore stigmatizza la fretta registratasi nella determinazione dei comuni in cui svolgere gli accertamenti. La struttura orografica della zona è composta di valli ovoidali che vedono spesso inclusi negli elenchi del Ministro solo i comuni di un certo versante: ciò lascia prevedere un'imminente gara di pressioni, che può rinverdire i nefasti della ricostruzione seguita al terremoto del 1980. Al contrario, il Mezzogiorno chiede non solo attenzione ed affluenza di risorse, ma anche il superamento di quella filosofia dell'emergenza che potrebbe essere ancora seguita dalle commissioni comunali incaricate dell'accertamento dei danni, e che non è condiviso dalla parte sana del meridione.

La logica dell'emergenza è oggetto anche dell'intervento del senatore PETRARA, secondo cui il Governo deve ispirare il proprio intervento ad una visione più complessiva, con una generale ridisciplina della materia. Essa non deve ripetere lo straripamento registratosi nella ricostruzione dopo il terremoto del 1980, in settori diversi da quelli del patrimonio edilizio pubblico e privato: in quel caso infatti si privilegiò oltremodo il settore delle opere pubbliche, che con il terremoto non hanno stretta connessione e che costituiscono frequenti occasioni di prassi di malcostume amministrativo.

Dovrebbe altresì essere rispettata la legislazione vigente, come quella che dispone l'obbligo di adeguamento degli edifici alle norme antisismiche. Quanto alla ricognizione dei danni, l'individuazione dei comuni non deve ritenersi esaustiva, in quanto vi sono zone che non rientrano nelle onde circolari più intense ed hanno ciò non di meno registrato gravissimi danni. Vi sono infatti situazioni particolari irriducibili all'ottica macrosismica, come i centri storici di antiche cittadine edificate in tufo, sulle quali si è più volte ricostruito; l'indagine degli organi della Protezione civile dovrebbe rivolgersi anche in sede di fondazione del patrimonio edilizio vigente, per evitare il collasso di interi quartieri che ne potrebbe derivare. Chiede altresì chiarimenti in ordine alla costruzione di bunker nel comune di Poggio Orsini che sembrerebbero destinati ad ospitare scorie di materiale radioattivo.

Il senatore SPECCHIA, dopo aver sollevato il problema del discrimine tra emergenza e ricostruzione, invoca la competenza statale per la riattamento degli edifici pubblici. Il problema della ricognizione dei danni è comunque prioritario rispetto all'individuazione dei comuni, che dovrebbe rappresentare uno stadio successivo. Espresso apprezzamento per la novità della commissione tecnico-scientifica, che evita le discutibili scelte amministrative del passato, l'oratore invoca infine un intervento normativo che oltre all'individuazione dei danni si ponga il problema della prevenzione.

Il senatore CUTRERA, dopo avere preso atto dei motivi inoppugnabili con cui da parte della Presidenza del Senato non si è ritenuto di accogliere la questione di competenza sollevata dalla Commissione in ordine al disegno di legge sull'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile - che peraltro giudica deludente nei suoi contenuti e privo di sostanziali novità - sottolinea l'incertezza delle procedure entro le quali il Ministro della protezione civile è costretto ad operare. In particolare, l'elemento della collegialità rischia di rendere aleatoria ogni imputazione di responsabilità, in quanto manca la possibilità di individuare il soggetto in questione. Rileva pertanto che è giunto il momento di applicare procedure diverse, responsabilizzando più puntualmente le autorità locali e mutando linea di condotta nel Mezzogiorno d'Italia. In sintesi il problema non va posto tanto sotto il profilo della perimetrazione delle aree danneggiate, quanto sotto quello della più puntuale responsabilizzazione del cittadino che dichiara di avere subito i danni.

Ha la parola il senatore FABRIS il quale, dopo avere dato atto al ministro Lattanzio del suo ampio e costruttivo impegno, anche sul piano psicologico, oltre che su quello operativo, nel fronteggiare la situazione di emergenza verificatasi a seguito degli eventi sismici del maggio scorso, sottolinea che eventuali difficoltà e carenze derivano proprio dall'assenza di punti di riferimento puntuali, sotto il profilo normativo, entro cui il Ministro si trova ad operare. Per quanto concerne l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, sottolinea l'opportunità che piuttosto che un provvedimento omnicomprensivo si propenda per una necessaria gradualità di interventi. Rinnova quindi il proprio apprezzamento per gli sforzi intrapresi dal Ministro della protezione civile.

Il ministro LATTANZIO, dopo aver auspicato che da parte della Commissione sia riconosciuto lo sforzo in atto per un sempre maggiore affinamento degli interventi nel settore della prevenzione, ricorda che a conferma di ciò, soltanto due minuti dopo il verificarsi del sisma, da parte della Protezione civile si era già in grado di localizzare l'epicentro e intervenire conseguentemente. Ciò ha permesso di avvertire tempestivamente tutte le provincie interessate e nel contempo è prova della adeguata risposta delle strutture alle esigenze immediate. Certamente le tecniche possono essere ulteriormente affinate, ma a questo proposito è necessario anche un atto di incoraggiamento da parte del Parlamento all'attività della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. Altro aspetto che non può essere sopravvalutato è che, di fronte a tentativi di uso distorto delle richieste di indennizzo, ci si è mossi con rigore e coerenza, operando un'oculata selezione. Osserva quindi che occorre altresì sensibilizzare l'opinione pubblica sotto il profilo del pericolo che un esodo irrazionale della popolazione può comportare, anche in termini di perdite di vite umane. Quanto al disegno di legge sull'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, fa presente come esso miri solo a garantire l'avvio della ricostruzione, che peraltro non compete alla Protezione civile stessa. In merito alla questione sollevata dal senatore PETRARA, assicura che da parte della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi saranno effettuati gli opportuni accertamenti nel comune interessato per verificare l'esistenza dei bunker e la loro effettiva destinazione.

Segue un intervento del senatore INNAMORATO, che ribadisce l'opportunità di tenere adeguatamente conto delle novità emerse e di ispirare il disegno di legge istitutivo del Servizio nazionale della protezione civile a una nuova filosofia che responsabilizzi sul serio i cittadini e le autonomie locali, in modo da evitare il verificarsi di ulteriori pratiche offensive per la parte sana del Mezzogiorno.

Replica brevemente il ministro LATTANZIO che, nel sottolineare la correttezza delle procedure previste, sottolinea che qualora si evidenziassero responsabilità di natura penale queste sarebbero certamente perseguite.

La seduta termina alle ore 19,10.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990

144^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 16,40.

Covi ed altri: Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori giudiziari, nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge, che si propone di estendere al personale degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti le provvidenze spettanti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, propone l'espressione di un parere favorevole. Sottolinea comunque l'opportunità di non creare disparità ulteriori ai danni di altri dipendenti della pubblica amministrazione.

Concorda il senatore FRANCHI.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (1954-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Emendamenti al disegno di legge:**Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877)**

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore GUIZZI, il quale fa presente che il disegno di legge intende adeguare la misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale, di cui al titolo III della tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 648, sinora mai aggiornata. Dopo aver illustrato un emendamento proposto dalla Commissione, interamente sostitutivo del comma 2 dell'articolo 1, propone l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il senatore FRANCHI.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Rossi ed altri: Riforma dell'ente «Ferrovie dello Stato» (1629)

(Parere alla 8^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Attesa l'annunciata presentazione di un disegno di legge governativo di riforma dell'Ente, il presidente MURMURA propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

La Sottocommissione concorda, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Emendamenti al disegno di legge:**Glagu Demartini ed altri: Gestione dei porti industriali del Mezzogiorno in deroga alla disciplina generale del demanio marittimo e dei porti (1641)**

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale ricorda che, il 29 novembre scorso, la Sottocommissione aveva espresso sul disegno di legge parere contrario, in considerazione dell'esigenza di modificare in modo compiuto la disciplina generale, evitando la creazione di amministrazioni straordinarie parallele. L'emendamento in titolo consente a suo avviso di superare la contrarietà precedentemente espressa e di esprimere pertanto un parere favorevole. Il relatore propone comunque di suggerire alla Commissione di merito di coordinare le previsioni del disegno di legge con le norme del codice della navigazione che disciplinano il settore. Fa altresì presente l'esigenza di lasciare impregiudicate le competenze in materia urbanistica spettanti ai comuni.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con l'osservazione proposta dal presidente Murmura.

Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità (1981), approvato dalla Camera dei deputati e risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Botta ed altri; Lucchesi ed altri.

(Parere alla 8ª Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Misure contro l'abusivismo commerciale (1714)

Norme in materia di commercio su aree pubbliche (2219)

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale, dopo aver illustrato congiuntamente i provvedimenti in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole, condizionato al rispetto della normativa contenuta nella recente legge sull'ordinamento delle autonomie locali (n. 142 del 1990), con specifico riguardo alle competenze da essa assegnate ai comuni. In particolare - prosegue il relatore - l'articolo 4 del disegno di legge n. 2219, che istituisce una Commissione comunale composta da esperti dei problemi di distribuzione e di rappresentanti delle organizzazioni del commercio, della cooperazione e dei coltivatori agricoli e produttori diretti, appare lesivo di quella autonomia statutaria che risulta invece specificamente garantita dalla legge precedentemente citata.

Il senatore FRANCHI, premesso un generale consenso ai disegni di legge, che modificano il regime autorizzativo dell'esercizio del commercio, fa tuttavia presenti obiezioni di fondo, ingenerate dalla compressione delle competenze istituzionali delle regioni e dei comuni, cui dovrebbe spettare il rilascio delle autorizzazioni ivi previste. Limitatamente a questi aspetti, anticipa pertanto il voto contrario del Gruppo comunista.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con la condizione e le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Angeloni ed altri: Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche ed integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716)

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore MAZZOLA, il quale, dopo aver illustrato il provvedimento, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore FRANCHI, pur osservando che il disegno di legge intende superare la attuale situazione di disordine in cui versa il settore della vendita a domicilio, esprime perplessità relativamente all'articolo 1, nella parte in cui demanda all'autorità di pubblica sicurezza il potere di negare l'autorizzazione alla vendita a domicilio per gravi motivi di natura penale, dei quali risulta dubbia l'esatta configurazione. Sarebbe stato invece a suo avviso preferibile affidare al comune il compito di accordare detta autorizzazione.

Il senatore MAZZOLA concorda circa l'opportunità di specificare e rendere oggettivi i motivi ai quali subordinare il diniego di autorizzazione.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni avanzate nel corso del dibattito.

Manieri ed altri: Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per contributi previdenziali e per il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita con i «progetti socialmente utili» (1960)

Iannone ed altri: Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sui progetti di lavoro nel Mezzogiorno (2211)
(Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, congiuntamente sui disegni di legge in titolo, il presidente MURMURA, il quale, dopo aver dato conto delle disposizioni ivi contenute, propone l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il senatore FRANCHI.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Lama ed altri: Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153)
(Parere alla 11^a Commissione)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS (2279)
(Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore GUIZZI, il quale, dopo aver dato conto del disegno di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il senatore FRANCHI, il quale fa presente che il provvedimento appare direttamente connesso ai disegni di legge che consentiranno di dare soluzioni al delicato tema delle cosiddette pensioni d'annata, attualmente all'esame della Commissione, in sede referente.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

La seduta termina alle ore 17,20.

ERRATA CORRIGE

Nel 520° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, di giovedì 21 giugno 1990, a pagina 51, al 15° rigo, la frase: «Il presidente-relatore Mariotti comunica che è pervenuto il parere favorevole della 5^a Commissione permanente e che pertanto la Commissione potrà procedere alla approvazione in sede deliberante del provvedimento» va sostituita con la seguente: «Il presidente-relatore Mariotti comunica che il parere della 5^a Commissione non è pervenuto, ma, essendo scaduti i termini previsti dal Regolamento, la Commissione può egualmente procedere alla discussione ed approvazione del disegno di legge».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- CORTESE ed altri. - Norme per le manifestazioni collettive che si svolgono all'interno dei centri storici (1865).
- BOLDRINI ed altri. - Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588).
- MANCINO ed altri. - Modificazioni agli articoli 17 e 19 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, sulla elezione del Senato della Repubblica e interpretazione autentica dell'articolo 16 della stessa legge (1776).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla cittadinanza (1460).
- CONSIGLIO REGIONALE TRENINO-ALTO ADIGE. - Disposizioni in materia di cittadinanza (1850).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AZZARETTI ed altri. - Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicizia, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali (750).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (2226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputato BALESTRACCI. - Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (2203) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Copertura per le spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia (2261).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 16,30

In sede redigente

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti (2097) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MACIS ed altri. - Patrocinio per i non abbienti e disposizioni per garantire l'effettività del diritto di stare in giudizio (237).
 - ed esame della petizione n. 155 attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Discussione dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Ordinamento della professione forense (254).
- Nuovo ordinamento della professione forense (390).
- Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790).
- Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461).

II. Discussione dei disegni di legge:

- COVI ed altri. - Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori, nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185).
- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato ed all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1462).
- Deputati BARGONE ed altri. - Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e alla legge 24 luglio 1985, n. 406, recante disposizioni sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (2006) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato VAIRO. - Modifica alle circoscrizioni delle preture di Caserta e Santa Maria Capua Vetere (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VENTRE. - Modifiche alle circoscrizioni delle preture di Santa Maria Capua Vetere e di Caserta (2184).

II. Esame dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - Riconoscimento del figlio naturale (199).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Cognome della famiglia (201).

- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme regolatrici dei rapporti fra genitori e figli (302).
 - SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524).
 - MANIERI ed altri. - Disciplina della famiglia di fatto (861).
 - BOATO. - Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 10,30 e 16,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Programma di ammodernamento pluriennale dell'Aeronautica militare relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di n. 16 velivoli TORNADO - versione ECR (*Electronic Combat Reconnaissance*).
- Programma pluriennale dell'Esercito relativo all'acquisizione di armi individuali calibro 5,56.

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- FRANZA ed altri. - Esenzione dal servizio di leva per i giovani vittime di sequestri (2104).
- Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva (2265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

- VALIANI ed altri. - Conferma del contributo dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche e assimilate di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 33 (2135).

- Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti (1748-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- CAPPUZZO ed altri. - Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale (1900).
- Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (1954-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure di contenimento in materia di finanza pubblica (2293).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonchè dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (*Risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge n. 1203, approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 18

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) (2263).
- Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (2217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PATRIARCA ed altri. - Ricapitalizzazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna. Trasformazione in «capitale» del «capitale di fondazione» del Banco di Napoli e del «fondo di dotazione» del Banco di Sicilia (381).
- VITALE ed altri. - Norme per le fusioni tra enti creditizi di rilevante dimensione (2179).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897*).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 24 gennaio 1990, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897*).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80).
- SANTALCO ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERICI ed altri. - Norme di attuazione e di garanzia per lo svolgimento e per la libera scelta delle materie facoltative (965).

- Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (2081).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26).
- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813).
- PECCHIOLI ed altri. - Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIARANTE ed altri. - Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428).
- MANZINI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187).
- GUALTIERI ed altri. - Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (2082).
- COVELLO ed altri. - Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati FIANDROTTI ed altri; ZANGHERI ed altri; POLI BORTONE ed altri; TESINI ed altri; GUERZONI ed altri. - Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo unificato*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 10 e 16

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- **Disciplina della riproduzione animale (2292).**
- **MORA ed altri. - Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, recante normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (1695).**

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- **LOPS ed altri. - Norme per l'istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita (925).**
- **BUSSETI ed altri. - Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli olii vergini di oliva di pregio (1697).**

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- **COVIELLO ed altri. - Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769).**
 - **CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).**
 - **COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).**
 - **MICOLINI ed altri. - Ordinamento della professione di enologo (2250).**
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 10 e 16,30

ORE 10

Procedure informative

- Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana: audizione di rappresentanti della Asea Brown Boveri Atom, della General Atomics, della General Electric, della Gesellschaft für Hochtemperaturreaktoren (HTR-GmbH), della Westinghouse, del professor Umberto Colombo, presidente del Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e del professor Maurizio Cumo, dell'Università «La Sapienza» di Roma.

ORE 16,30

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
 - Misure contro l'abusivismo commerciale (1714).
 - Norme in materia di commercio su aree pubbliche (2219).
- II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
 - GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
 - Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
 - Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803*).
- III. Seguito della discussione del disegno di legge:
 - ALIVERTI ed altri. - Modifica dell'articolo 8 della legge 19 marzo 1980, n. 80, sulla disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1545).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011).
- ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della Consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315).
- NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628).
- BOATO. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131).

II. Esame dei disegni di legge:

- BAIARDI ed altri. - Modificazioni alla legge 19 maggio 1976, n. 398, in materia di interventi per il settore distributivo (1165).
- ANGELONI ed altri. - Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 16,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati GHEZZI ed altri. - Norme in materia di adeguamento automatico della retribuzione per effetto di variazioni del costo della vita (2272) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2298).

II. Esame dei disegni di legge:

- MANIERI ed altri. - Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per contributi previdenziali e per il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita con i «progetti socialmente utili» (1960).
- IANNONE ed altri. - Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sui progetti di lavoro nel Mezzogiorno (2211).
- FERRARA Pietro. - Rifinanziamento dei provvedimenti finalizzati alla promozione di iniziative di utilità collettiva, di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (2289).
- LAMA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIPARI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori (1015).
- COVI ed altri. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, modificata dalla legge 2 maggio 1983, n. 175, e nuova disciplina dell'assistenza erogata dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1348).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI e ROMITA; MANCINI Vincenzo ed altri; FIANDROTTI ed altri; AMODEO ed altri; BORGOGGIO e DI DONATO.
- Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri (2225) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS (2279).
-

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- AZZARETTI ed altri. - Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti (2188).
 - FERRAGUTI ed altri. - Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni (2234).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 9,30 e 17,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (2218).
- BOATO. - Nuovi programmi per la difesa del suolo (1406).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia di inquinamento atmosferico, acustico e idrico (1928).
- PECCHIOLI ed altri. - Norme in materia di inquinamento acustico e di limitazione dei rumori (1457).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato BALESTRACCI. - Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (*approvato dalla Camera dei deputati*) (2203)
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 10

Seguito dell'esame del programma pluriennale di intervento del l'EFIM.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 9,30 e 15,30

ORE 9,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Seguito della testimonianza formale del direttore del SISMI, ammiraglio Fulvio Martini.

ORE 15,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Audizione del Ministro della difesa Fermo Mino Martinazzoli.
 - Testimonianza formale del direttore del SISDE, prefetto Riccardo Malpica.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla norme delegate relative al
nuovo codice di procedura penale

Mercoledì 27 giugno 1990, ore 15

- Seguito esame emissione del parere ai sensi dell'articolo 7 della legge delega 16 febbraio 1987, n. 81 sulla proposta del Governo di introduzione di un articolo 240-*bis* nelle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.
-